



“don Milani - Colombo”

Scuola Statale Secondaria di I° grado

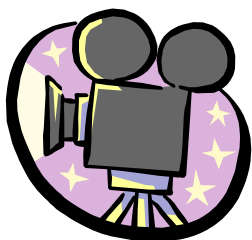
Salita Carbonara 51, Genova – telefono: 0102512660-139

CINEFORUM SERALE IN LINGUA ORIGINALE

Indice

Introduzione

1. Struttura attività
2. Obiettivi
3. Modalità di lavoro e Organizzazione
4. Filmografia
5. Competenze interculturali di cittadinanza e cooperazione espresse nell'esperienza in atto
6. Competenze analitiche e critiche
7. Competenze linguistico comunicative
8. Competenze di progettazione e autonomia
9. Verifica e punti di criticità



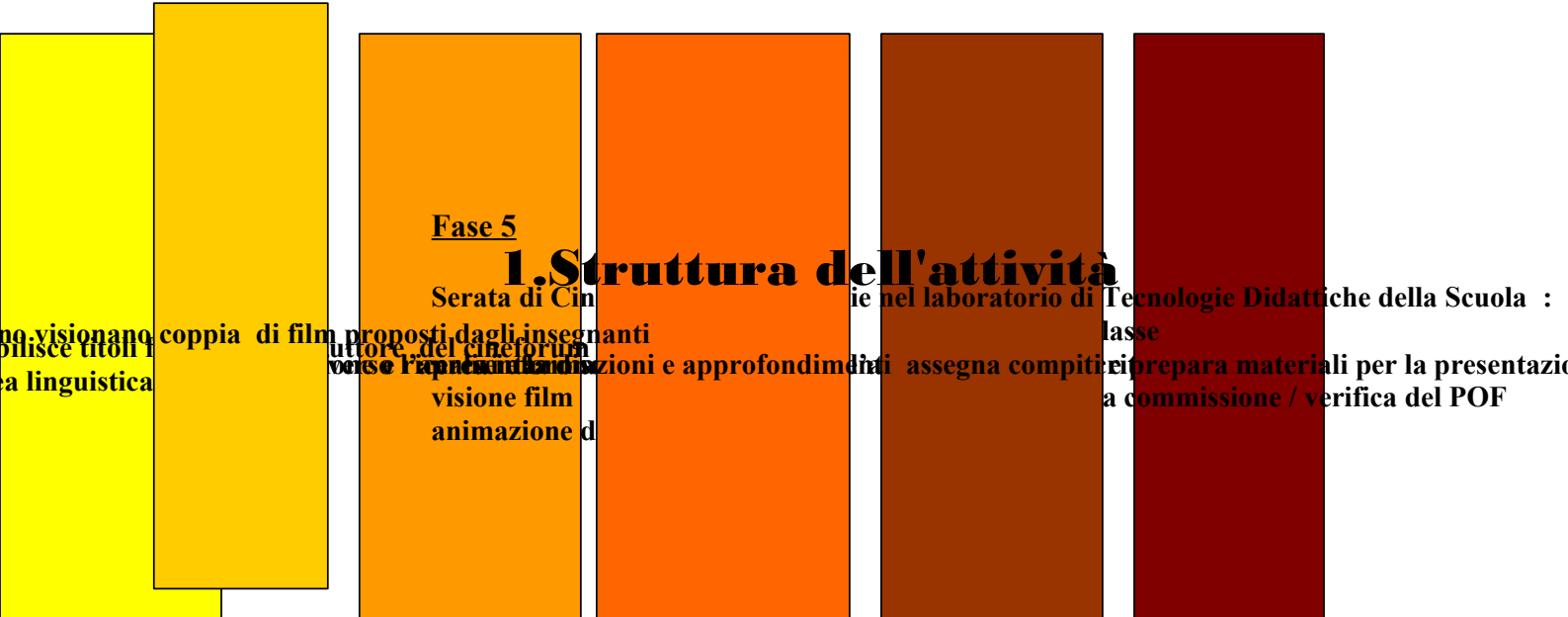
Introduzione

Il Progetto di Sperimentazione della Scuola Media Don Milani relativamente alla dimensione interculturale , dovendo rispondere ad un'utenza estremamente eterogenea di cui una parte di origine straniera e di "seconda generazione, prevede attività legate agli aspetti linguistici e attività didattico educative anche rivolte alla dimensione socio affettiva, orientate all'accoglienza e alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Nel corso di questi anni nella scuola si è sviluppato un percorso di crescita e formazione esplicito attraverso varie iniziative - dalle prime feste interculturali a iniziative specifiche con giornate legate ai temi dell'Immigrazione e all' adesione a iniziative cittadine - tale da poter coinvolgere le famiglie italiane e straniere degli alunni, fra queste si è scelto di consolidare quella del **Cineforum serale in Lingua originale** .

Tale attività viene proposta da quattro anni ed è una delle attività comuni alle classi terze che si connota come elemento esplicito nel curriculum scolastico sulla tematica interculturale, mentre altre attività, pur avendo un'attenzione e un taglio analogo, si collocano all'interno dei curricoli di singole discipline (*cfr. U.D. Geo/ Sto, Lingue*)

La seguente descrizione si propone oltre a delineare la struttura dell'attività anche di evidenziare aspetti di qualità, in relazione all'acquisizione delle competenze che contribuiscono a costituire il profilo dell'alunno nell'ambito percorso formativo presso la nostra scuola



2. Obiettivi

- conoscenza realtà diversa legata al mondo dei paesi d'origine di molti alunni presenti nelle classi
- coinvolgimento famiglie straniere e non
- confronto fra genitori e figli su tematiche comuni legate ai temi dell'educazione
- occasione di crescita nella discussione e nel confronto con più adulti
- valorizzazione delle lingue originarie

3. Modalità di lavoro e Organizzazione

Partecipazione: tutte le classi terze della scuola

Durata: 4/5 mesi

La commissione interculturale composta dagli insegnanti interessati e il referente, determina i criteri di scelta dei film o in relazione a tematiche o ad aree socio culturali o linguistiche e seleziona i titoli, valutando anche popolazione scolastica straniera presente in ogni classe.

Ogni classe dopo attenta analisi e discussione predispone la serata attraverso :

- indicazioni relative alla produzione del film
- individuazione di elementi specifici della trama
- notizie storico- politico-sociali del Paese in cui è ambientata la vicenda narrata
- spunti di riflessione attraverso le considerazioni svolte dalla classe.

Tempi di realizzazione per classe :

4 moduli per la visione dei film, 1/2 modulo per la discussione per ciascun film, 1 modulo per la decisione finale, 2 moduli per un'esercitazione di scrittura di tipo argomentativo sulla scelta del film, 1 modulo per la preparazione della serata (totale 10 moduli).

Insegnanti coinvolti: italiano, sto-geo, lingua 2

4. Filmografia utilizzata/ utilizzabile

- ❖ L'ALBERO DEI DESTINI SOSPESI di Rachid BENHADJ 1997
- ❖ BASHŪ – Il piccolo straniero di Bahram BEIZAI 1989
- ❖ IL CACCIATORE DI AQUILONI di Marc FORSTER 2008
- ❖ CENTRAL DO BRASIL di Walter SALLES 1997
- ❖ CHILDREN OF HEAVEN di Majid MAJIDI
- ❖ IL CORRIDORE di Amir NADERI 1985
- ❖ COSE DI QUESTO MONDO di Michael WINTERBOTTOM 2002
- ❖ DARATT – La stagione del perdono di Mohamat Saleh HAROUN 2007
- ❖ DOV'È LA CASA DEL MIO AMICO? di Abbas KIAROSTAMI 1990
- ❖ EAST IS EAST di Damien O'DONNELL 1999
- ❖ LA FORESTA DI SMERALDO di John BOORMAN 1985
- ❖ I FIGLI DELLA GUERRA di Luis MANDOKI 2004
- ❖ HIMALAYA – L'infanzia di un capo di Eric VALLI 1999
- ❖ IQBAL di Cinzia Th TORRINI 1998
- ❖ LILJA 4-EVER di Lukas MOODYSSON 2002
- ❖ MACHUCA di Andrés WOOD 2004
- ❖ LA MAGICA STORIA DI UN PICCOLO INDIANO di Richard FRIEDENBERG 2000
- ❖ MILLE MESI di Faouzi BENSAIDI 2003
- ❖ MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO di François DUPEYRON 2003
- ❖ NESSUNO SA di Hirokazu KOREEDA 2004 (141 minuti)
- ❖ NON UNO DI MENO di Zhang YIMOU 1999
- ❖ OSAMA di Siddig BARMAM 2003
- ❖ IL PALLONCINO BIANCO di Jafar PANAHI 1995
- ❖ PERSEPOLIS di Marjane SATRAPI e Vincent PARONNAUD 2007
- ❖ PIXOTE – La legge del più debole di Hector BABENCO 1982
- ❖ LA PROMESSE di Luc e Jean-Pierre DARDENNE 1997
- ❖ QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di Marco Tullio GIORDANA 2005
- ❖ LA RAGAZZA DELLE BALENE di Niki CARO 2004
- ❖ RAPSODIA IN AGOSTO di Akira KUROSAWA 1991
- ❖ SAIMIR di Francesco MUNZI 2004
- ❖ SALAAM BOMBAY! di Mira NAIR 1988
- ❖ LA SCHIVATA di Abdellatif KECHICHE 2003
- ❖ SWING di Tony GATLIF 2002
- ❖ IL TEMPO DEI CAVALLI UBRIACHI di Bahman GHOBADI 2000
- ❖ LA TERRA DEGLI UOMINI ROSSI di Marco BECHIS 2008
- ❖ TOGETHER WITH YOU di Chen KAIGE 2002
- ❖ VAI E VIVRAI di Radu MIHAILEANU 2005 (143 minuti)
- ❖ VIAGGIO ALLA MECCA di Ismael FERROUKHI 2006
- ❖ WEST BEYROUTH di Ziad DOUEIRI 1998
- ❖ YAABA di Idrissa OUEDRAOGO 1989
- ❖ IL CERCHIO PERFETTO di Ademir KENOVIC 1997
- ❖ CLANDESTINI NELLA CITTÀ di Marcello BIVONA 1992
- ❖ LA COPPA di Khyentse NORBU 1999
- ❖ HEART OF FIRE di Luigi Falorni 2008
- ❖ LOVE + HATE di Dominic SAVAGE 2004
- ❖ LUNA PAPA di Bakhtyar KHUDOJNAZAROV 1999
- ❖ LA MELA di Samira MAKHMALBAF 1998
- ❖ NYAMANTON – La lezione dell'immondizia di Cheik Oumar SISSOKO 1986
- ❖ LA REPUBBLICA DEI RAGAZZI di Moussa SENE ABSA 1990
- ❖ SAMIA di Philippe FAUCON 2000

- ❖ TURTLE CAN FLY
- ❖ WEND KUUNI (Il dono di Dio)

di Bahman GHOBADI 2004 (Giffoni)
di Gaston KABIRÈ 1982

Bibliografia / Sitografia



www.coeweb.org/index.php

www.saverianibrescia.com/video_mission.php

5. Competenze interculturali, di cittadinanza e cooperazione espresse dall'esperienza in atto

Dagli incontri di verifica dei docenti svoltisi nel mese di settembre del 2009 in relazione all'esperienza pluriennale sono emersi i seguenti elementi di qualità :

- presenza e fruizione di film in lingua originale, talvolta coincidente con lingue parlate in classe
- confronto e conoscenza su tematiche specifiche relative a contesti culturali diversi, problematiche sull'emigrazione, problematiche fra generazioni
- valorizzazione dell'esperienza e dell'opinione di tutti, ragazzi e adulti con relativa percezione di valorizzazione della scuola delle famiglie immigrate
- scambio e conoscenza auspicate nell'incontro fra adulti e creazione di un contesto interculturale fra le famiglie .
- competenze interculturali dei ragazzi espresse nel contesto familiare attraverso l'assunzione inconsapevole dei ruoli di mediatori culturali

A questo proposito possiamo infatti sottolineare come i ragazzi, attraverso questa attività didattica, assumono la competenza interculturale della "mediazione", che all'interno di contesti "monoculturali" difficilmente riuscirebbero a sperimentare .

Appare infatti evidente che gli alunni nelle classi , fanno esperienza paritetica con coetanei appartenenti ad altra cultura in uno spazio dove, non solo diritti e doveri hanno pari dignità, ma anche emozioni e sentimenti risultano condivisi.

Gli adulti al contrario, in una società che appare via via sempre più arroccata su posizioni segreganti , possono solo abbracciare tutto questo solamente come valore e non come esperienza, mentre i loro figli hanno la possibilità di sperimentare concretamente il realizzarsi di una società meticcina nella piccola comunità scolastica.

Costruire un contesto didattico in cui gli adulti insieme ai ragazzi sono elementi attivi, risulta elemento di novità che favorisce la costruzione di **una cittadinanza capace di rispondere positivamente ai cambiamenti**

Per questo l'incontro delle famiglie nel contesto scolastico attraverso il dibattito proposto dai giovani e non più in un contesto formale quale quello dei consigli di classe, assume una valenza pedagogica di peso rilevante, formativo per gli adulti, stranieri e non, ed educativo per i giovani.

La posizione assunta dai giovani nella scuola multietnica, è quindi innovativa e i genitori non possono fare altro che assistervi e partecipare facendosi "guidare".

La lezione di Don Milani e del suo modo di fare scuola appare in questa veste attuale anche se "rovesciata" in cui il piccolo insegna al grande, attraverso la riflessione e la propria esperienza.

Così come accade che gli alunni stranieri diventino mediatori linguistici in quanto in possesso di maggiori competenze strumentali nei confronti della nuova lingua, analogamente gli alunni italiani diventano **mediatori culturali e sociali per le loro stesse famiglie.**

Chi è l'adulto straniero per il genitore? Una persona con cui posso avere un rapporto di lavoro, ma poche volte questo rapporto è paritetico, e se ciò accade, talvolta può anche essere conflittuale. Chi è l'alunno straniero per il ragazzo? Una persona con cui condivido spazi ed emozioni a scuola nello studio, nel gioco, è un amico, un compagno di squadra ..

La verifica svolta dai docenti, attraverso l'analisi e la discussione nella piattaforma informatica della scuola e il seminario svoltosi all'inizio di questo anno scolastico, mette in luce quanto l'attività di Cineforum sia "generativa" di competenze interculturali, ma si è riconosciuto in tale attività anche la capacità di attivare a più livelli situazioni significative e di non circoscrivere il riconoscimento degli elementi didattici educativi all'ambito esclusivo delle competenze interculturali.

6. Competenze Analitiche e Critiche espresse nell'esperienza in atto

La fruizione di un film propone simboli visivi riconoscibili e condivisibili al di là di rigidi schemi culturali: gli archetipi legati alla dimensione umana sono la struttura che regge la narrazione con la possibilità di riconoscimento e identificazione da parte dello spettatore. Per questo la sequenza filmica permette, se opportunamente guidata, di **andare oltre i pregiudizi relativi alle razze e ai confini geografici** e ciò per i ragazzi è un messaggio potente

Il confronto fra la coppia di film proposti alla classe e la discussione dopo l'analisi, accompagna alla maturazione di diversi livelli di ragionamento, orientati anche all'intenzionalità comunicativa che il film esprime e che i ragazzi vogliono far giungere alle famiglie.

Si attiva così lo **sviluppo del senso critico e della capacità di scelta** attraverso l'argomentazione e quindi la costruzione di una motivazione ragionata, che risulta essere un passaggio fondamentale per l'**acquisizione dell'autonomia di pensiero**.

7. Competenze Linguistiche Comunicative espresse nell'esperienza in atto

Il cineforum in lingua originale mette in scacco il fruitore, anche attraverso l'uso della lingua parlata che obbliga ad una ***riflessione sulla difficoltà e contemporaneamente sulla ricchezza della parola*** .

Il non comprendere il messaggio verbale, ma essere comunque attenti al contesto e trarre da questo l'informazione, è metafora dell'esperienza linguistica del migrante come gli stessi ragazzi hanno evidenziato più di una volta nella presentazione dell'attività.

La necessità di una mediazione diventa urgenza linguistica irrinunciabile per taluni aspetti, ma se assente, aiuta ad immergere lo sguardo su emozioni e sentimenti e a cogliere quei segnali paralinguistici che rendono viva la relazione.

Dall'altra parte la presenza delle "lingue originarie" nell'attività di cineforum e non solo attraverso la sonorizzazione del film, ma anche attraverso la presentazione bilingue dello stesso, fa assumere seppur simbolicamente una **dimensione di pari dignità di tutte le lingue e alla propria lingua madre**.

La lingua del cuore, -motivo talvolta di conflittualità interiore per chi si trova a cavallo di due culture- riconosciuta e proferita, assume un valore positivo anche nella sua dimensione culturale e non solo affettiva, "abitando" così a pieno titolo nell'ambito di un'attività scolastica.

Si riportano qui di seguito alcune note significative dell'intervento svolto dal prof. Cipolloni dell'Università di Genova nell'ambito del corso di aggiornamento che ha seguito le prime esperienze di Cineforum svolte.

“Il cinema è già di per sé un oggetto interculturale, perché utilizza linguaggi differenti” .

Utilizzare nei percorsi didattici questo elemento, attiva una **predisposizione mentale alla valorizzazione di messaggi plurimi e all'accoglimento di differenti prospettive**, esattamente come la persona è indotta a fare nel momento in cui i suoi punti di riferimenti socioculturali vengono modificati - si pensi alla lingua, al paesaggio, alle abitudini culinarie etc e a tutti quegli aspetti antropologici che connotano l'esperienza esistenziale di una persona in situazione di migrazione -. Ma non dobbiamo pensare alla modifica in senso unilaterale, ma bensì reciproca, poiché la società è un sistema soggetto ai cambiamenti .

E' intento quindi del cineforum ***attivare il dialogo e il rapporto fra le generazioni***

L'“Importanza della consapevolezza rispetto a ciò che si mostra, questa esclusione o inclusione è la base della dinamica interculturale “

La scelta delle tematiche di un film in rapporto a quelle proposte dall'altro, porta la classe a comunicare ai genitori gli elementi di riflessione che sono stati utilizzati per compiere una scelta e come spesso è risultato tali scelte non sono mai risultate banali e hanno sviluppato il dialogo e la discussione.

Possiamo intendere l'esperienza del Cineforum con le famiglie come **un'esperienza laboratoriale di comunicazione** ad ampio raggio in cui *“ Il cinema ha già in sé un aspetto laboratoriale, infatti se noi riflettiamo sul film, possiamo trovare diversi piani di lettura e il modo di interpretare le*

diverse realtà dal punto di vista di chi le ha riprodotte attraverso la finzione cinematografica."Quindi non solo il laboratorio Cineforum implica da parte della classe lo sforzo di chiarezza e comunicazione di ciò che il regista del film ha voluto rappresentare in quel contesto, ma anche di quali contenuti vogliono ragazzi comunicare alle proprie famiglie. L'intervento della classe che si struttura generalmente in due momenti differenti, nell'apertura della serata e nel dibattito dopo il film, scandisce queste due differenti prospettive di dialogo .

8. Competenze di progettazione e autonomia espresse nell'esperienza in atto

"Sottolineare gli elementi di Discontinuità e Narratività del film sono aspetti importanti di un laboratorio interculturale."

Nelle discussioni i ragazzi hanno saputo decontestualizzare le situazioni ricollocarle nella corretta dimensione temporale, riportando informazioni sui paesi di origine al momento dell'uscita del film stesso e dell'evoluzione sociale del paese ; operazione alquanto significativa che indica la capacità di **rielaborare le informazioni e confrontare con nuovi dati** .Questo fatto indica la capacità di ricostruire la storia attraverso fonti diverse e l'atteggiamento culturalmente flessibile capace di cogliere trasformazioni anche in un arco limitato di tempo.

"Il film è più efficace se evoca immagini note , e quindi è importante traghettare verso una criticità su film noti."

La realtà rappresentata nei film scelti non sempre coincide, fortunatamente, con quella degli alunni stranieri presenti nella scuola, ma nell'ambito delle presentazioni i ragazzi hanno saputo riportare quegli aspetti culturali e sociali conosciuti e ri-conosciuti, in modo da suscitare nel pubblico adulto interesse e richiesta di approfondimento.

La presentazione delle riflessioni e delle ricerche ha dato modo ai ragazzi di predisporre secondo la propria visione ed interpretazione del film ad una serie di strumenti multimediali, quali la costruzione di presentazioni in PPT e Videoclip con spezzoni significativi del film confrontato, mettendo a frutto competenze tecnologiche acquisite in altri contesti.

La possibilità di trovare assolvere compiti specifici nell'ambito della serata con i genitori ha favorito l'assunzione di ruoli diversificati nel gruppo di lavoro e la possibilità per alcuni di valorizzare la propria esperienza culturale, attraverso una narrazione contestualizzata della propria esperienza migratoria.

La partecipazione all'evento è stata vissuta da parte delle classi con impegno , la presenza dei genitori è stata un importante stimolo per apparire ai loro occhi sicuramente più maturi e capaci di autonomia. Tutte le classi hanno partecipato animando la discussione con considerazioni puntuali, sincere e talvolta con spunti critici.

Le famiglie hanno risposto positivamente e si è riusciti ad avere la presenza di una buona parte delle famiglie di origine straniera, con qualche intervento diretto specie da parte di famiglie sudamericane .

9. Verifica

Si riporta qui di seguito gli interventi delle colleghe dell'ultimo ciclo di film nell'ambito della discussione sulla piattaforma informatica dei docenti a titolo esemplificativo delle considerazioni emerse nel presente documento

" La partecipazione degli alunni alla serata è stata alta e anche le loro famiglie, che solitamente disertano le occasioni di incontro, hanno partecipato al di sopra delle nostre aspettative ... I ragazzi erano molto soddisfatti dell'iniziativa e di come loro la hanno gestita e questa ha sicuramente contribuito a determinare un clima positivo all'interno della classe. L'averci lavorato a ridosso della giornata del 1 marzo ha aiutato notevolmente.

Un alunno di origine sudamericana (con un padre con seri problemi al momento con il permesso di soggiorno) aveva scritto in un testo fatto prima della proiezione: sarebbe bello che venissero molti stranieri in modo che capiscano che noi parliamo bene di loro."

"Insieme ai ragazzi abbiamo organizzato gli appunti presi durante le loro discussioni in una presentazione che è stata proiettata al termine del film. Avrebbe dovuto sostenere i ragazzi nella conduzione del dibattito, invece li ha come ingabbiati: invece di seguire la scia degli interventi del pubblico seguivano la sequenza delle slide in modo rigido...!!! A ripensarci: niente P.Point!

I ragazzi hanno partecipato non sempre con la responsabilità necessaria (anche durante la serata). Forse non si sono sentiti fino in fondo "protagonisti"... Tuttavia credo che l'esperienza di esporsi in pubblico sia servita molto. Sarebbe bello ora avere il tempo per chiedere ai ragazzi di scrivere due righe sull'esperienza... (magari segnalando aspetti positivi, negativi, emozioni provate, suggerimenti ecc...)Erano presenti moltissimi genitori di 3D, due alunni di 3A (con genitori), alcune alunne del Colombo."

"La partecipazione alla visione del film è stata molto numerosa, con presenza anche di alunni con genitori da altre classi.

Alla preparazione dell'attività ha partecipato la classe con grande responsabilità, non però il ragazzo proveniente dall'estero; nel suo caso quindi non ci sono state ricadute significative. Il film che era stato scelto riguardava l'Afghanistan dei talebani: la discussione si è svolta quindi più sullo specifico argomento e sugli ampliamenti storici che su tematiche interculturali. Una discussione più proficua in tal senso (presenza degli stranieri in Italia, diverse posizioni e ragioni, etc) si era svolta dopo il film "Quando sei nato non puoi più nasconderti".

Verifica numerica MEDIA delle presenze al cineforum serale . 50 PERSONE FRA ADULTI E RAGAZZI

Elementi di criticità

Di seguito invece si riportano elementi di criticità emersi dagli incontri svolti, considerando che gli aspetti emersi sono più di ordine logistico organizzativo e in minor misura di ordine didattico.

Si è evidenziato:

- flusso di presenze delle famiglie di alunni stranieri alterno
- difficoltà nella reperibilità di filmografia su tematiche analoghe e orientamento obbligato ad aree geografiche specifiche
- durata dei film stranieri eccessiva, che restringe possibilità di scelta
- flessibilità oraria ed extra oraria dei docenti coinvolti
- necessità di strumentazione tecnica efficiente
- apertura scuola extra orario e coinvolgimento personale ATA
- necessità di realizzazione in tempi limitati

dal punto di vista didattico educativo :

- ricerca di un ruolo specifico per ogni elemento della classe e valorizzazione del lavoro svolto da ciascuno nella preparazione della serata con i genitori
- iniziale rigidità delle scalette di discussione proposte dai ragazzi
- mancanza di parametri specifici per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite
- potenzialità didattiche dell'esperienza inutilizzate per altre discipline
- sovrapposizione di questa con altre attività didattiche, parimenti impegnative e coinvolgenti

